

# IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIII - NUMERO 9 - TRAPANI, SETTEMBRE 1990

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso: si, sì, no; il resto è del maligno»

Mt 5 37

## UNA SCELTA DI COERENZA

di Sergio Mattarella

È stato scritto e detto che vi sarebbe una sproporzione tra un atto sicuramente molto forte, quale le dimissioni dal governo, e il problema costituito dal termine di entrata in vigore delle norme sugli spot televisivi.

Chi avanza questa considerazione dimentica, o vuol far dimenticare, che, prima delle dimissioni, vi è stata l'altrettanto importante decisione di porre su questo argomento la questione di fiducia. Ora, come si suol dire, i casi sono due: o l'argomento è importante dato che lo si è fatto oggetto della fiducia, ovvero non lo è ed è stato un errore porvi la fiducia. La contrarietà di alcuni ministri alla questione di fiducia su questo argomento è nata anche dall'incongruenza di collegare la fiducia alla violazione di una direttiva comunitaria. A questo proposito si sono ascoltate e lette, in questi giorni, difformi opinioni, spesso perentorie, talvolta intolleranti, taluno ha perfino parlato di falsificazioni, perdendo un'ottima occasione per tacere.

Ebbene, la direttiva della Comunità dice al nostro, come agli altri Stati membri: le regole sono queste, puoi anche modificarle nei particolari e renderle più rigorose (non più larghe come è avvenuto da noi), ma, quali che esse siano, «devi metterle in vigore» al più tardi il 3 ottobre 1991. Non basta l'esigenza di dar modo di smaltire le riserve di magazzino di aziende, pubbliche o private, per conferire agli spot importanza tale da assumerli nella questione di fiducia, anche a costo di andare contro una inequivoca direttiva della Comunità europea da parte del Governo che ne ricopre in questo periodo la presidenza. Ciò è, a mio avviso, inopportuno e inaccettabile, e non è stato accettato da alcuni ministri, che coerentemente si sono dimessi.

Quando si è al governo, e non se ne condivide una decisione importante, ci si dimette, in ragione della correttezza e della coerenza. È facile immaginare quali sarebbero stati i commenti e le ironie, di quanti oggi criticano le dimissioni, se i ministri che non hanno condiviso quella decisione fossero comunque rimasti a ricoprire i loro incarichi, quello delle dimissioni e un istituto che non può cadere in disuetudine, sovrapposto dalla tendenza a qualsivoglia compromesso, perché è un istituto fondamentale per la vita democratica.

È stato avanzato un secondo rilievo: quello della coerenza tra le dimissioni dal Governo, perché non se ne condivide una proposta, e il voto in favore sia della proposta stessa che del Governo, in sede parlamentare.

Anche qui ciò che viene in rilievo è un criterio di correttezza e di lealtà nella vita parlamentare che fa parte con convinzione di un partito politico e di un gruppo parlamentare che accetta le responsabilità pur se non le condivide. Ma nell'ambito del governo, che ha la responsabilità politica di guidare la maggioranza e decidere le scelte, il dissenso conduce, correttamente, alle dimissioni.

Due altre considerazioni sull'atteggiamento della sinistra Dc nella vicenda vi è chi ha voluto leggerci una difesa della Rai ed un attacco alla Fininvest, chi ha voluto presentarla come animata da spirito di rivalsa. Non intendo spendere parole sulla seconda ipotesi, che è risibile. Sulla prima, invece, mi preme puntualizzare che chi la avanza è palesemente dentro il clima del duopolio e non vede che i due attuali protagonisti delle emittenze tv.

Per quanto mi riguarda non mi interessa che vinca l'una o l'altra parte, anzi mi interessa che non prevalga nessuno e che la legge assicuri condizioni che rendano altri liberi - nei fatti e per davvero - di operare nel settore.

Ma al di là del contenuto della vicenda, vi è da capire chi ha avuto interesse al repentino irrigidimento delle posizioni che si è verificato. Non era certamente la sinistra dc ad avere interesse a bruciare gli spazi di mediazione di Andreotti, ad approfondire il solco tra maggioranza e minoranza nella Democrazia Cristiana, ad allontanare possibilità unitarie, e quindi più aperte, nella prospettiva del Congresso di febbraio.

Così facendo - e non sono state le dimissioni dal Governo a provocarla - si è aperta una fase difficile e incerta, che non giova al Paese, alle sue istituzioni e alla sua vicenda politica, fase cui, per quanto ci riguarda, noi guardiamo con serenità ma con grande preoccupazione.

Con l'assegnazione delle deleghe agli assessori da parte del Presidente Mario Barbara, l'attività della nuova Amministrazione della Provincia Regionale di Trapani è entrata nel vivo. Quello delle deleghe è stato uno scoglio che il Presidente ha dovuto superare con tatto e diplomazia per venire incontro alle richieste dei partiti che lo hanno costretto ad apportare modifiche al raggruppamento delle materie in modo da soddisfare tutti.

Ai cinque assessori democristiani Carmelo Del Puglia, Francesco Parrinello, Domenico Di Giovanni, Alberto Sansica e Mariano Foraci sono stati assegnati nell'ordine la Pubblica Istruzione e l'Edilizia Scolastica e Del Puglia, il Patrimonio e Parrinello, Politiche sociali e Solidarietà e Di Giovanni, Agricoltura, Pesca, Artigianato, Commercio e Politiche giovanili a Sansica, Personale ed Affari generali a Foraci. Al socialista Paolo Del Giudice è stato assegnato lo Sviluppo economico, ad Aldo Dolores (Psi) la Viabilità e i Trasporti, a Stelano La Commare (Psi) il Bilancio e le Finanze, a Pasquale Surace (Psi) il Territorio e l'Ambiente. All'unico rappresentante repubblicano, Giuseppe Poma, è stato, assegnato lo Sport, il Turismo, lo Spettacolo e l'Impiantistica sportiva. Distribuzione questa, buona a placare le risse, meno buona dal punto di vista funzionale, dove, per esempio, l'ufficio tecnico è costretto a scindersi in diverse ripartizioni con diversi assessori, una per la viabilità, una per l'edilizia scolastica, una per il territorio e l'ambiente e una per l'impiantistica sportiva.

Intanto il Presidente Barbara ha reso al Consiglio le dichiarazioni programmatiche della nuova amministrazione che ha inquadrato nella riduzione socio-economica della Provincia e lungo le direttive della sua precedente amministrazione.

«Il quadro d'insieme relativo allo stato di salute dei settori produttivi del territorio provinciale - ha detto il Presidente - è tutt'altro che confortante: la disoccupazione sfiora il 27% con un incremento di ben cinque punti rispetto agli ultimi due anni e questo mentre

## Alla Provincia Regionale di Trapani

# IL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE BARBARA

## Distribuite le deleghe agli Assessori

Il territorio nazionale e è un calo pari all'1,2%.

In quest'ultimo anno il numero degli iscritti nelle liste di collocamento è aumentato di ben diecimila unità.

La crisi raggiunge i suoi livelli massimi nei settori dell'agricoltura e dell'industria a causa di una serie di fattori complessi che se da un lato investono le capacità imprenditoriali dei privati, dall'altro pongono in discussione responsabilità politiche che travalicano le competenze e le possibilità di intervento di questo Consiglio Provinciale.

Se è vero, come è vero, che la siccità di questi ultimi anni ha

messi in ginocchio molte aziende agricole (per inciso voglio ricordare che la situazione quest'anno è ancora più drammatica e mi pare opportuno che di questo problema il Consiglio se ne occupi più dettagliatamente in una delle prossime sedute) è anche vero che l'agricoltura paga il prezzo di una mancata riconversione insistendo nella pratica di colture tradizionali poco redditizie, caratterizzate da alti costi di produzione che rendono alla fine non competitivi i suoi prodotti sui mercati nazionali.

Le cose non vanno certamente meglio nel settore della piccola e media industria e nell'artigianato

fatta eccezione per il settore marittimo e per quello enologico che malgrado le note questioni di carattere Comunitario per quel che riguarda quest'ultimo comparto e di ordine regionale per il settore marmifero, registrano, se pur debolmente, livelli di incremento.

Il settore legato alla pesca non registra incrementi né occupazionali né di reddito e questo anche per le vicende che contrappongono la nostra marineria ai paesi del Nord Africa e per le norme restrittive a tutela della flora e della fauna marina. Norme che a volte non tengono conto di esigenze umane, economiche e culturali.

A tal proposito, pur condividendo tutte le norme per la salvaguardia del mare e delle coste mi

(segue in quinta)

## Lo affermano i leaders della sinistra

# UNITI PER MIGLIORARE LA DC

Nel nostro editoriale Sergio Mattarella spiega in maniera pacata ed estremamente chiara le motivazioni che hanno indotto i cinque ministri della sinistra Dc a dimettersi dal Governo Andreotti. Queste dimissioni che rappresentano un fatto grave e mai accaduto che non ha scomposto, non diciamo Andreotti che aveva certo tutto l'interesse a salvare il suo governo e la sua poltrona, ma il segretario dr. Arnaldo Forlani che col suo caratteristico atteggiamento svagato ha dichiarato «non capisco». Lo ha capito l'opinione pubblica che ha apprezzato il gesto inusuale di ministri che si dimettono dal governo per coerenza politica.

Secondo Martinazzoli «la risposta di Forlani alle nostre dimissioni è stata assai simile ad uno sbadiglio».

Per De Mita «occorre uscire dai vecchi schemi, poiché sono chiaramente paralizzanti. Le prossime non saranno più con figurabili in base alle antiche categorie politiche, progressisti conservatori, ma in base alle categorie del futuro, condizionate dalle proposte per la soluzione del problema. Nessun partito sarà condannato alla solitudine, ma la «trasversalità» di cui si parla è un sintomo del disagio reale, non la sua soluzione». Ed aggiunge, con chiaro riferimento alla politica forlaniana «La Dc sta scomparendo come punto di riferimento della politica nazionale, perché sembra credere oggi che l'unica funzione della politica sia la mediazione. Ma la mediazione non consiste nel dare sempre ragione agli altri».

Per Guido Bodrato, altro leader della sinistra, «la gravità dell'aver posto la questione di fiducia consiste proprio nel fatto che con questo gesto si è impedito alla Camera di esercitare la sua funzione di discutere le leggi per migliorarle, non per affossarle» ed aggiunge «ci è stato impedito di inserire nella legge Mammì lo stesso meccanismo che la legge antitrust, approvata nei medesimi giorni dalla Camera, impiegherà per accertare e quindi impedire la presenza di forze dominanti nel controllo delle imprese». E, perciò, una conseguenza

che ci interessa direttamente saranno penalizzati quotidiani e periodici nella raccolta di pubblicità in contraddizione con le direttive Cee. Bodrato precisa «questa volta il potere di condizionamento di Craxi non esisteva, in quanto se non si fosse fatta la legge perché lui si opponeva ai nostri emendamenti, sarebbe poi intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale, certamente più dura nei confronti di Berlusconi».

L'ex presidente Gorla rinforza «È stata una prova durissima, ma non ci siamo divisi nella corrente e non ci siamo divisi come

De Mita ha ripreso la leadership della sinistra, Andreotti è emerso come il vero capo del partito, io non ho partecipato al voto sulla fiducia e sulla legge per marcare il mio dissenso su una questione che vedeva opposti un principio ed un interesse. Ci aspettano altre battaglie, visto che siamo alleati di un partito che chiaramente vuole mandare la Dc all'opposizione».

Nella Dc e nel Paese il clima si fa sempre più incerto «un clima da basso impero - come ha detto il prof. Achille Ardigò - in cui la consorte Caf-Berlusconi hanno fatto cadere il Paese».

## IL MAESTRO GUADAGNO RINGRAZIA



Da Verona, dove ha diretto le recite dell'Aida all'Arena, il maestro Anton Guadagno, che ha diretto a Trapani l'opera «Nabucco», ci ha inviato i suoi sentimenti di amicizia, affermando che «la mia esperienza trapanese è stata graziosa». Ricordiamo che la Provincia Regionale di Trapani gli ha conferito una targa-ricordo per mano del suo Presidente Barbara e che il Comune di Castellammare del Golfo, suo paese natale, ha offerto un ricevimento in suo onore. All'Arena di Verona il maestro Guadagno ha diretto anche un concerto di tenori in onore di Beniamino Gigli.



Nella Cattedrale di Erice si sono uniti in matrimonio la signorina Rossella Barbara, figliola del Presidente della nostra Provincia regionale e il dott. Rino Stabile. Al rito religioso è seguito un sontuoso ricevimento nell'incantevole Baglio Strafalcello. Agli sposi i nostri migliori auguri e congratulazioni ai genitori.

## AUTONOMIE LOCALI: AL VIA LA RIFORMA

La tanto attesa riforma delle autonomie locali, su cui per anni si è discusso e polemizzato, e finalmente al via e, dopo un travagliato parto legislativo, dalle ipotesi di lavoro si sta per passare alla fase attuativa. Vale dunque la pena soffermarsi un momento su alcuni punti-cardine della nuova normativa, puntando l'attenzione su poche ma significative innovazioni apportate all'ordinamento degli enti locali.

Per prima cosa a tutti i Comuni ed a tutte le Province è fatto obbligo di darsi uno statuto, e già questo primo nuovo elemento sta suscitando non poche perplessità, giacché si teme (e forse non a torto) che sarà difficile per le varie amministrazioni trovare al loro interno intese e convergenze in merito alla definizione delle norme statutarie, senza contare che ogni statuto, prima di acquistare esecutività, dovrà essere sottoposto all'esame della Regione: facile immaginare che tutto ciò comporterà, nella maggior parte dei casi, confusione e ritardi. Sarebbe allora opportuno che proprio la Regione preveda uno statuto-tipo che, con i necessari adattamenti, ciascun ente locale potrebbe adottare senza eccessive complicanze e nel rispetto di una generale uniformità di indirizzi.

Altro punto essenziale della riforma è quello che concerne il riconoscimento dell'autonomia impositiva in capo agli enti locali territoriali: che tuttavia non potrà avere concretezza prima che il Parlamento approvi una speciale legge di attuazione, nel più generale contesto del riordino della materia tributaria.

Il riassetto delle autonomie locali investe poi il sistema dei controlli, che viene radicalmente riformato, dal momento che quello attuale ha dimostrato di essere decisamente obsoleto ed inadeguato in rapporto alle esigenze di trasparenza ed efficienza della pubblica amministrazione.

Fra le innovazioni più rilevanti in questo settore certamente da segnalare quella che riguarda il controllo sulle deliberazioni delle Giunte, per le quali, salvo che non ne faccia esplicita richiesta un dato numero di consiglieri, viene soppresso l'esame di legittimità, per determinate categorie di provvedimenti.

Si tenderà quindi allo snellimento ed alla semplificazione dei procedimenti di controllo, responsabilizzando maggiormente amministratori e funzionari locali, ma pure dotando i segretari comunali di ampi poteri per quel che attiene al visto di legittimità sugli atti deliberativi.

È chiaro comunque che la riforma non si ferma qui, ma si estende organicamente a tutto il complesso dell'organizzazione e della gestione locale: la fase di attuazione sta per iniziare, e sarà determinante partire con il piede giusto. E si sa che chi ben comincia...

Nicola Giacomelli

## COMPLIMENTI

Il maestro Emanuele Giacomelli, figlio del nostro collaboratore, prof. Pino, ha conseguito brillantemente, presso il Conservatorio «S. Cecilia» di Roma, il diploma di Musica Corale e Direzione di Coro.

Al giovane musicista, già diplomato in Pianoforte presso il Conservatorio di Musica «S. E. Bellini» di Palermo, che lo scorso anno ha conseguito l'ambito traguardo del «Settimo Anno di Composizione» presso il Conservatorio di Musica «A. Casella» dell'Aquila, esprimiamo le nostre più affettuose congratulazioni per la sua eccellente carriera.

## Il 32° Pellegrinaggio Internazionale a Lourdes FERVORE DI FEDE E DI AMORE

La devozione alla Madonna, specie per il meridionale, è qualche cosa di inseparabile dal suo essere. L'emigrante, il lavoratore, il navigante, ha portato per il mondo tanto tesoro spirituale.

Durante le due ultime guerre, il soldato italiano lasciò in quei territori un ricordo del «suo paese» con un sacello in muratura. Molti sono gli artistici tabernacoli con dedica. L'abbiamo giocosamente constatato, a riprova della fede dei nostri giovani militari, nel 32° Pellegrinaggio Internazionale alla Grotta di Lourdes, nello scorso maggio con folta rappresentanza degli eserciti di Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, Usa, Polonia, etc. L'Italia è stata rappresentata anche dall'aeronautica di Martina Franca, dal Corpo militare della Cri e dalle Volontarie della Croce Rossa Italiana. Tra i Cappellani Militari il Vescovo Castrense mons. Giovanni Mara e molti Ministri Straordinari dell'Eucarestia e alcuni Diaconi dell'Ordinario facente parte delle «Diocesi Militari» in seno alle Forze Armate delle tre Armi in Italia.

Il singolare pellegrinaggio militare internazionale è stato presieduto da S.E. mons. Dubost Arcivescovo-Ordinario militare per la Francia. Quanta fede tra quelle genti in divisa, quanta commozione e quante lagrime di gioia ai piedi della Madonna dei Pirenei. Bello vedere quei giovani con il rosario in mano cantare in latino il *Magnificat* quanti avieri, marinai, fanti facevano a gara per trasportare gli infermi loro colleghi.

Quanto religioso silenzio nella chiesa-basilica durante la Messa dell'Arcivescovo mons. Mara e di 200 cappellani durante l'apertura e la chiusura del pellegrinaggio. Tra i giovani, sempre presente la Bandiera italiana scortata dai corazzieri del Presidente della Repubblica, dai carabinieri in alta uniforme e dai militari delle varie Forze Armate d'Italia. Vicino al Tricolore italiano, in basilica, la bandiera svizzera, scortata da giovani di quel paese (figli di italiani divenuti cittadini svizzeri).

La via Crucis, tra i quattordici gruppi della Passione del Signore, ha visto la «partecipazione viva» di quei giovani e degli anziani al mistero del Redentore. Dio e noi, poi, all'imbrunire sull'Esplanade la suggestiva fiaccolata in onore della Santissima Eucarestia portata da un Vescovo Benedicente. Dagli altoparlanti si inneggiava al Divino Samaritano che passava «Signore, aumenta in me la fede, Signore che io vedo, Signore, che io ti amo sopra ogni cosa, Signore, dacci il dono della pace». Tutto questo avveniva tra i giovani di tanti Paesi con commovente fede convinta.

Solo la sera tutti i militari si incontravano per conoscersi ed scambiarsi ricordi personali ed attestati di fraterno affetto.

Come sempre e da sottolineare che alla santa grotta la Madonna non è stata mai sola la spianata e stata sempre affollata di gente in preghiera notte e giorno.

Al termine del pellegrinaggio e nel dire «arrivederci» per un altro incontro di spiritualità mariana a Lourdes, sono sfilate tutte le bandiere dei paesi presenti, per schierarsi nella piazza principale della cittadina, dove i militari hanno reso gli onori alla Francia ospitante e ciò alla presenza delle massime autorità. Per l'Italia procedeva la delegazione l'Arcivescovo militare S.E. mons. Giovanni Mara con il Cappellano Capo mons. Gabriele Comani. Le tre Armi della Repubblica Italiana sono state applaudite dalle

popolazioni presenti per l'eccezionale organizzazione e la fierezza dei nostri giovani in divisa e tutto si deve ai collaboratori dell'Ordinario militare. Certo, il 32° Pellegrinaggio religioso-militare internazionale alla cittadella della Madonna non si può scordare per la sua fede, per l'amore e per la disciplina dei Corpi rappresentati.

Ogni visita a Lourdes è pace indescrivibile, già gustata la prima volta da chi scrive in compagnia del prof. Antonio Calcarà (1952) reduci dal Congresso Internazionale della Giac a Parigi.

La Vergine Immacolata a Lourdes, alla 13ª apparizione, disse alla pia giovinetta, Bernadetta: «Va a dire ai Sacerdoti che vengano qui con i loro fedeli in pellegrinaggio e che qui si costruisca la Chiesa». È prima della

si convertirà e regnerà la pace. Se no, la Russia diffonderà i suoi errori nel mondo, causando guerre e persecuzioni alla Chiesa e molte nazioni saranno annientate. Ma, alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre consacrerà la Russia a me ed essa si convertirà ed un periodo di pace sarà concesso al mondo».

Forse pochi conoscono queste parole profetiche della Madonna pronunciate il 13 luglio 1917 a Fatima. Noi stiamo vivendo oggi questo momento storico, abbiamo visto crollare muri e ideologie «senza Dio» e sentiamo riecheggiare forte le parole del Sommo Pontefice della Chiesa di Dio: «Spalancate le porte a Cristo non abbiate paura!».

Anche noi siamo invitati dalla Madonna a tanto cammino di conversione a riscoprire la stra-



La Basilica Santuario di Lourdes

suddetta apparizione, all'ottava, ebbe a dire alla giovane veggente: «Penitenza, penitenza! Pregate l'Idolo per i peccatori perché si convertano».

Tale esortazione fu ripetuta dalla Madonna a Fatima (Portogallo), alla vigilia della fine della prima guerra mondiale (1917) ai tre pastorelli - Giacinta, Francesco e Lucia - «Se i miei desideri saranno soddisfatti, la Russia

da della Grazia, cioè della chiamata del Signore con la preghiera, il silenzio e la penitenza».

La Madonna, nostra Madre e Signora, con il suo sorriso - come la contempliamo nella sua effigie presso il Santuario dell'Annunziata - ci indica il divino pargolletto: il Signore che salva e che perdona. Andiamogli incontro. Sì, a Gesù per mezzo di Maria.

Salvatore Emiliani

## UN'ALTRA VITTIMA DEL MARE

FAVIGNANA - Nella prima decade di luglio il vento e le alte onde hanno costretto i cento motopescherecci in mare a tirare le reti e a far ritorno precipitosamente alle loro basi.

La motobarca del sig. Angelo Abbione si era attardata sperando nella clemenza della natura, ma, purtroppo, perdurando il cattivo tempo, si inabissava. Una tavolozza di bordo, galleggiante sul mare, è stata la salvezza per i tre marinai della ciurma. Una giornata intera ed una notte sul mare in tempesta, però, è stata fatale al capobarca Abbione che non che l'ha fatta e così, quando l'unità navale «Corona» dell'Ag. prevale nella zona, ha scortato i naufraghi e li ha tirati a bordo, i marittimi Messina Nicola di 45 anni e Mineo Giuseppe di 19

anni, entrambi trapanesi, erano stremati, ma vivi, mentre il capobarca Angelo Abbione era già morto ed era stato trattenuto sul legno dalla tenacia e dall'amore dei suoi marinai.

Il sindaco di Favignana, partecipando al lutto, della famiglia e della marineria favignanesi, ha proclamato il lutto cittadino per il povero Abbione che era anche Assessore alla pesca di quel Comune, mentre il Comitato trapanese di Porta d'Ossuna, tramite il suo presidente Alberto Di Bella, ha manifestato alla famiglia ed agli amici pescatori di Favignana il suo vivo dolore invitando nel contempo i pescatori del centro storico del capoluogo ad un atto di religioso e civile ossequio verso la Madonna degli Abissi.

E.S.

## Alla Libera Università del Mediterraneo

## INTERESSANTE DIBATTITO SUI LICENZIAMENTI

La legge 11 maggio 1990, n. 108 è stata al centro di un interessante dibattito che si è tenuto presso la Camera di Commercio di Trapani. Su invito della Ggil di Trapani hanno relazionato, analizzando la delicata materia dei licenziamenti individuali, Goffredo Garraffa, avvocato e docente di diritto del lavoro presso l'Università di Palermo, il magistrato Giuseppe Fici e Lucio De Carlini, dirigente nazionale Cgil. I lavori sono stati introdotti da Giuseppe Brucato, segretario Cgil di Trapani.

Puntiglioso è stato l'intervento dell'avvocato Goffredo Garraffa il quale, dopo essersi creato un retroterra storico partendo dalle leggi 300 (norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà e attività sindacale), 903 (parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro) e 604 (norme sui licenziamenti individuali) e dopo aver dissertato sulle caratteristiche essenziali del nostro mercato del lavoro, ritenuto debole, e sempre alle prese con l'eterna piaga della disoccupazione, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, ha posto l'accento sulle conquiste più importanti della 108 (nullità dei licenziamenti discriminatori, intenzione scritta dei licenziamenti) e su quei punti che tuttora prestano il fianco a non poche perplessità.

«Perché - ha detto Garraffa - una impresa si considera grande dal 15 dipendenti in poi? Parecchi sono stati gli interrogativi posti da Garraffa alla attenzione dell'uditore».

«Direi che la filosofia che sta

alla base di questa legge - ha continuato Garraffa - è quella del non applicabilità. Soprattutto per quel che concerne le cosiddette organizzazioni di tendenza e i lavoratori anziani. Trovo assurdo che dopo il 60° anno di età si dica ad un anziano di andare via da una impresa per andare a lavorare in un'altra completamente nuova. Per il resto sono stati inclusi i contratti part-time e di formazione di lavoro ed esclusi quelli a tempo determinato. Insomma - ha così concluso Garraffa - direi che tutto sommato la piattaforma per ulteriori ed approfonditi chiarimenti è tutta».

Non meno incisiva è stata l'analisi del giudice Giuseppe Fici che, sulle basi di quella che è la sua esperienza di magistrato, ha illustrato le caratteristiche ed i margini di applicabilità degli articoli 3, 5 e 6 della legge 108 dichiarandoci, oltre che perlopiù per ciò che riguarda determinati punti, anche preoccupato per quelle che certamente saranno le inevitabili lungaggini burocratiche di un meccanismo che, invece, andrebbe vieppiù snellito. Le conclusioni sono state affidate a Lucio De Carlini, dirigente nazionale Cgil.

Conclusioni forse ovvie in quanto ormai la legge esiste e va rispettata «anche se non è vero - ha detto De Carlini - che si vuol impedire di licenziare», ma anche ricche di suggerimenti e di esortazioni per imprenditori, datori di lavoro, lavoratori sindacalisti.

Claudio D'Alao

## ATTIVITÀ ESTIVA DEL N.L.M.T.

Anche quest'anno la quindicesima della «Madonna di Trapani» è stata popolare e fervorosa con pellegrinaggi notturni o mattutini verso il santuario dell'Annunziata.

Il 15 agosto - ferragosto - in onore della Beata Vergine Assunta in Cielo è stato celebrato nel tempio già dalle Mantellate di S. Domenico, alla Badia Nuova Domenica 12 agosto, i dirigenti del Sodalizio Eucumenico del Nlmt ne hanno trasportata la «vara» presso l'Altare Maggiore della suddetta chiesa dove è rimasta per la particolare venerazione fino a domenica 26.

Anche quest'anno la Sacra Effigie non portava alcuna donazione aurea né la corona d'oro che, in passato, adornava la Vergine Assunta la Dormito Mariae.

Il 21 agosto, la Sagra della Madonna del Soccorso, come a Castellammare del Golfo, protettrice insigne della città, è stata degnata di nota per le sue luminescenti principali piazze e vie della città del Golfo per le sacre funzioni del Duomo e per l'ordinata processione lungo i diversi chilometri.

Anche a Trapani, in passato - trent'anni addietro circa - si celebrava la Madonna «del Perpetuo Soccorso», proprio in quella artistica chiesa di via Garibaldi 16, la cui statua marmorea è molto ammirata dai turisti esteri. Portava per occasione la corona d'oro stile impero, così il bambino in braccio della SS ma Vergine che incatena la bestia infernale. In detta occasione, sul braccio di Lei, venivano attaccate le chiavi d'oro, quella la Madre di Dio. «Porta del Cielo e salvezza delle genti» chiavi, antica dotazione della chiesa domenicana, che oggi si usano in occasione delle due processioni nel mese di agosto, dalla Cattedrale.

In questo mese, il Gruppo Eucumenico Trapanese ha voluto pel-

legrinare proprio il 22 corr. - giorno liturgico di «Maria Regina» - al Santuario della Madonna delle Lacrime, in Siracusa. Ed ancora presso la «Grotta Santa», a pochi chilometri dalla città, per pregare l'Addolorata per la pace nel mondo e venerare nella sua vigilia, S. Filippo Benizi, il nobile di Firenze plurilaurato in lettere, filosofia e medicina alla Sorbona di Parigi. Lui, figlio di ricchi signori toscani, fattosi religioso tra i Frati dei Servi di Maria, il cui Ordine S. Filippo Benizi poi divulga in Italia e nel mondo - quale sacerdote e priore generale dell'Ordine - «arricchì con le sue dotte predicazioni la sua umiltà e la sua intelligenza non comune».

Approfitando della gita a Siracusa, i dirigenti del Nlmt, si sono diretti a Solarino, nel cui Istituto (ristrutturato dalle Suore della Carmelitane Missionarie trovavasi Suor Giulia, figlia del fu costruttore navale sig. Francesco Paolo Emiliani, operatore industriale in Trapani-Porta Galli).

Poi una capatina a Florida, in casa dei coniugi Salvatore e Lucia Romano, del Movimento carismatico, ringraziandoli - loro con il gruppo di Padre Giuseppe di Filippo - per la visita dell'anno scorso a Trapani. Ai coniugi Romani («trapanesi») hanno espresso il fraterno cordoglio per il decesso di suor Grazia, della Comunità delle Carmelitane di Florida il cui istituto, pochi anni addietro, era diretto dall'Insegnante Suor Giulia Emiliani.

Ora gli amici vogliono ricordare La ND dr. Irene Triolo, nel l'anniversario della morte. Lei, «Donna Fortes» della scrittura, la donna amabile generosa, umile e «stoffatore» per la maggior gloria di Dio ed il bene delle anime. Sempre pronta al servizio degli altri come il fratello dr. Nicasio, al presente missionario medico in Africa.

S.E.

# LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

## IN SALITA LA STRADA CHE DEVE PORTARE ALL'AGRO-ALIMENTARE

**Occorre rivedere le carte in tavola e fare in maniera che l'agricoltura sia considerata per i valori che esprime**

*E' proprio il caso di dirlo per l'agricoltura italiana e un esame continuo. Le sfide si sommano ai problemi, i nodi si intrecciano con i vincoli. Si passa da un'emergenza all'altra (vedi la persistente siccità che sta provocando danni rilevanti) e le aziende sono costrette a muoversi in spazi sempre più ristretti e impossibilitate a sviluppare risorse e capacità. E' un momento estremamente difficile dal quale tuttavia occorre uscire al più presto. Ci troviamo in una fase complessa che accresce gli ostacoli e non favorisce quella spinta allo sviluppo che è invece indispensabile per un settore che ha le carte giuste per contribuire in maniera determinante al progresso e alla modernizzazione.*

*Bisogna quindi agire in fretta e bene, occorre operare quegli interventi che sono divenuti nevralgici per un'agricoltura che deve affrontare il fondamentale passaggio nel sistema agro alimentare in quel mercato che presenta oggi tante incognite e non poche difficoltà. Un mercato sempre più preda dei grandi gruppi finanziari, delle multinazionali che hanno obiettivi diversi da quelli delle imprese agricole e innescano una competizione tutt'altro che facile. Ed è proprio per questo che è necessario rimuovere gli scogli e gli intralci e assicurare agli imprenditori le garanzie per essere presenti in maniera qualificata ed incisiva all'interno dell'apparato.*

*In questa logica c'è esigenza di spostare il tiro. Ovviamente non è una strada in discesa, sono infatti ancora molti i «lacci e laccioli» da sciogliere e peraltro su più fronti. E' una sfida a tutto campo che richiede soprattutto un'organica e valida politica che non può esaurirsi davanti al contingente o al singolo problema, ma deve avere un ampio e solido respiro, uno spessore consistente. In una parola, serve una strategia che partendo dalla questione agricola si articoli nel frangente mondo economico. In questo modo, oltre a risolvere gli interrogativi del produttore, si facilita anche l'inserimento del comparto nel più vasto «arcipelago» della produzione, della finanza, dell'economia del mercato.*

*D'altra parte, oggi l'agricoltura non è un settore che può vivere nel suo angolo «recinto». I tempi sono cambiati, molte sono le trasformazioni intervenute. Un ribaltamento profondo che deve essere affrontato con forza, altrimenti il «pianeta» agricolo, che pure ha grandissime potenzialità, rischia di restare semplice fornitore di materie prime e, di conseguenza, subire i deleteri effetti di chi è spettatore passivo dei mutamenti sociali ed economici. E questo bisogna evitarlo.*

*Per comprendere meglio l'attuale situazione agricola basta dare uno sguardo ai dati contenuti nell'ultimo «Quaderno Verde» predisposto dall'Osservatorio Economico della Coldiretti. Da essi emerge un quadro dalle tinte fosche, uno scenario dove le ombre oscurano le poche luci. Intralci di ogni tipo che condizionano l'attività produttiva e corrodono ulteriormente i redditi degli imprenditori, sempre più soffocati da vincoli esterni che rendono precaria la corretta gestione dell'azienda. In sostanza, una situazione che mostra nei suoi contorni e dettagli, l'impellente necessità di intervenire con propulsione al fine di evitare che il tutto precipiti irrimediabilmente.*

*I dati del «Quaderno Verde» ma anche tutte le piccole e grandi emergenze cui è sottoposta continuamente l'agricoltura, devono destare attenzione soprattutto in chi è chiamato ad incidere nella variegata vicenda agricola. Governo e forze politiche devono, dunque, rispondere con l'opportuna valenza, mettendo in atto iniziative ancorate saldamente alla realtà. Dalle questioni interne a quelle comunitarie e a quelle internazionali (vedi l'annoso problema del Gatt) e dell'astioso contenzioso agricolo fra le due sponde dell'Atlantico) è fondamentale adottare una politica che sia in grado di porre le giuste condizioni per quel decollo che è oggi più che mai cruciale.*

*Di ciò, giustamente, si è fatta interprete la Coldiretti che più volte e nelle sedi predisposte ha rinnovato il suo monito per una strategia globale a sostegno dell'agricoltura, per una politica che muovendosi su più fronti, garantisca al comparto primario i parametri essenziali attraverso i quali agire con la massima concretezza. Un discorso, questo, che assume maggior valore specie in una fase in cui le sfide si moltiplicano, il mercato diventa sempre più una sorta di ginepraio e i problemi, ad ogni livello, assumono dimensioni veramente preoccupanti.*

*Il nodo centrale è quindi chiaro, occorre rivedere le carte in tavola e fare in maniera che l'agricoltura, componente a tutti gli effetti del sistema socio-economico, sia considerata per i valori che esprime. Continuare lungo l'attuale trend sarebbe deleterio i risultati negativi si sommerebbero e il settore finirebbe in un circolo vizioso dal quale uscire sarebbe impresa ardua, se non impossibile.*

*Si tratta comunque di una politica che deve investire l'intera classe politica e non solo il ministro dell'Agricoltura. Per questo al neo titolare del dicastero di via XX Settembre il prof. Vito Staccamandi, noto e qualificato esperto dei problemi agricoli, non possiamo che augurare un proficuo lavoro con l'auspicio che la sua iniziativa sia supportata da un'azione globale dell'intero governo. Tutto ciò perché una cosa deve essere certa: il settore agricolo e una «questione» del sistema ed è in quest'ottica che va affrontata.*

Luigi Valente

## Per i danni della siccità in Sicilia

# 500 MILIARDI DELLA REGIONE

La perdurante siccità ha provocato in Sicilia agli agricoltori danni ingenti che si possono condensare in queste cifre: 700 miliardi alle colture di grano duro, agli ortaggi e alle primizie, 600 miliardi sono previsti per l'olivicoltura, la viticoltura e gli agrumi. Le olive sono piccole e scarse, l'uva è asciutta e piccola e si prevede nella prossima vendemmia un calo nella resa del 40%. Per venire incontro alle difficoltà degli agricoltori, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura ha stanziato 500 miliardi da destinare alle aziende più colpite dalla siccità e dalle gelate dal 1987 al 1989. Anche lo Stato farà la sua parte con uno stanziamento di 450 miliardi per il Sud in buona parte destinati alla Sicilia che è una delle regioni più colpite.

I ricorrenti danni hanno costretto gli agricoltori siciliani ad accollarsi debiti per oltre duemila miliardi garantiti con cambiali agrarie. In proposito l'Assessore Regionale on. Vincenzo Leanza ha dichiarato che questi debiti sono destinati a scomparire in forza della legge regionale sui

consorzi di difesa cui compete la stipula dei contratti di assicurazione per coprire il rischio delle aziende agricole dalla perdita del prodotto in conseguenza di avversità atmosferiche. Ciò vuol dire uno stanziamento di 59 miliardi che permetterà alle imprese siciliane di cautelarsi contro i danni di natura meteorologica, dalle grandinate allo sciocco e alla siccità.

«Praticamente le aziende agricole potranno accedere agli aiuti per i danni sulla base di una semplice dichiarazione giurata che consentirà una notevole accelerazione dell'istruttoria e quindi della liquidazione. Adesso l'attenzione deve spostarsi sulla capacità della macchina amministrativa di muoversi con la dovuta rapidità ed efficienza, ma anche sulla vigilanza che assieme alle organizzazioni dei produttori agricoli dovrà essere attuata per una corretta applicazione della legge. Il merito della nuova normativa sui consorzi di difesa, invece, è la possibilità che avranno gli agricoltori di rivolgersi direttamente alle assicurazioni pri-

vate con cui avranno stipulato apposite polizze per il risarcimento dei danni, senza alcuna intermediazione della Regione.

Per le risorse idriche la Regione, ha assicurato l'on. Leanza, ha presentato alcune proposte alla giunta di governo in modo da reperire i finanziamenti necessari a realizzare una serie di invasi per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua, per la riutilizzazione delle acque reflue in agricoltura e

per la realizzazione di condotte mobili di soccorso per l'irrigazione, la sistemazione dei bacini dissestati e la tutela degli squilibri ambientali. Inoltre con i 500 miliardi destinati al rifinanziamento della legge 13 sul credito agrario, le aziende agricole potranno migliorare i loro impianti a tassi notevolmente agevolati (il 4 per cento sul credito di conduzione e tassi molto vantaggiosi sul credito di miglioramento fondiario).

## Dall'Assessore Leanza

# È STATO FISSATO IL PREZZO DELL'UVA DA MOSTO 1990

**272 lire al chilo per le uve comuni e 353 per quelle usate per i vini DOC**

Con una diminuzione di 20 lire al quintale è stato fissato dall'Assessore Regionale per l'Agricoltura il prezzo dell'uva da mo-

sto da corrispondere nell'anticipazione. Esso è di lire 272 al chilo riferito a produzioni con tasso zuccherino di 18 gradi Babo sia per le uve bianche che per quelle nere. Ogni cantina potrà comunque aumentare del 10% gli importi delle anticipazioni pagate ai produttori, ma soltanto per tre varietà di uva. Dovrà comunque notificare preventivamente la decisione alla banca che concede il prestito agevolato e all'Ireac. In ogni caso, non potrà essere superato il 20% delle uve da conferire.

Un prezzo maggiore - 353,6 lire al chilo - è stato fissato naturalmente per le uve doc (a denominazione di origine controllata). Resta immutato il trattamento delle produzioni in ragione del tasso alcolico e, dunque, non vi sarà alcuna lievitazione per le uve bianche al di sopra dei 18 gradi. Una deroga a tale norma è contenuta all'ultimo comma dell'articolo 2, potrà essere maggiorata, infatti, il prezzo di riferimento delle uve destinate alla produzione di Marsala, Moscato di Pantelleria, Moscato di Siracusa e Moscato di Noto.

## Dalla Regione

# FINANZIATA LA PUBBLICITÀ PER I VINI SICILIANI

Con una recente legge approvata dall'Ars la Regione Siciliana ha rinnovato il fondo destinato alla propaganda dei prodotti siciliani e tra questi, il vino.

In una delle nostre passate «pagine» avevamo, infatti, lamentato che, a fronte di altri interventi pubblicitari a favore di altri prodotti alcolici o analcolici, le somme spese per la propaganda del vino erano irrisioni. Questa lacu-

na viene ora colmata, almeno per quanto riguarda il vino siciliano, con viva soddisfazione dei produttori e dell'on. Massimo Grillo promotore dell'iniziativa legislativa. In particolare per la pubblicità del vino Marsala è previsto un budget pubblicitario di 2 miliardi di lire.

Il fondo sarà gestito dall'Assessorato Regionale alla Cooperazione che curerà, secondo le indicazioni degli operatori enologici la propaganda attraverso i giornali, la radio e le televisioni.

«Si tratta - sottolinea l'on. Massimo Grillo - di una efficace risposta concreta alle decennali aspettative dei produttori di vino Marsala da tempo in possesso di un organico programma di rilancio, ma troppo spesso penalizzato dalle limitazioni commerciali e dalla scarsa propaganda del prodotto». Con i due miliardi che la legge regionale mette a disposizione per questa pubblicità si spera di potere nuovamente fare entrare il Marsala sui mercati nazionali ed esteri».

## Un sano prodotto della nostra terra

# IL CAVOLFIORE

*I suoi poteri nutritivi e medicinali*

Sin dall'antichità il cavolfiore è stato lodato come un ottimo nutrimento e un rimedio universale. Catone diceva che, grazie a lui, i romani avevano potuto fare a meno di medici per 600 anni, l'imperatore Claudio nel 43 proclamava solennemente al senato «Che c'è di meglio che un insalata di cavolfiore?». Di contro il filosofo greco Aristipia lo riteneva di scarso potere nutritivo e l'accusava di affrettare la morte, tanto che Lucullo lo riteneva appena buono per nutrire i maiali.

Oggi il cavolfiore è vantato per le sue qualità da medici e dietologi. Esso è in grado di guarire tanti mali, dall'influenza ai reumatismi, dalla ipertensione all'eczema. E combatte anche i dannosi effetti dell'alcol! Infatti gli egiziani, prima di mettersi a tavola e di bere a profusione, consumavano come aperitivo il cavolfiore bollito. Recentemente il prof. Shive dell'Università del Texas ha scoperto che non solo combatte l'alcolismo, ma è anche un aiuto per smettere di bere.

Di tutti gli ortaggi il cavolfiore è quello che contiene più vitamina C. I marinai del secolo scorso lo sapevano bene tanto che si portavano dietro grandi quantitativi di cavolfiore per premunirsi dallo scorbuto.

Grazie alla sua vitamina C, ma anche alla vitamina B che è anche abbondantissima ed ai sali minerali (zolfo, arsenico, iodio, calcio, fosforo e rame), il cavolfiore è un ricostituente quasi perfetto. Catone, presentando i suoi ventitre figli e nipoti dai diciotto mesi ai venticinque anni, spiegava che essi sfuggivano alle epidemie correnti grazie al cavolfiore.

Anche le foglie del cavolfiore hanno una virtù applicate sul viso, dopo averle spremute un po' per far uscire il succo costituiscono un'eccellente maschera di bellezza che elimina i punti neri, tonifica la pelle e attiva la circolazione del sangue.

Ancora, il medico della nave «l'Avventura» del capitano Cook salvò dalla cancrena una trentina di marinai feriti durante una tempesta applicando sulle loro piaghe impiastri di cavolo. Ancora prima, nel 1569, l'imperatore Massimiliano fu guarito da una ferita causata da una caduta da cavallo grazie a delle applicazioni di cavolo. Nel secolo scorso il dottor Blanc verificò un centinaio di guarigioni da ferite trattate mediante applicazioni di foglie di cavoli, rinnovate ogni dodici ore. Similmente si potevano guarire le screpolature, i geloni e i foruncoli. Ora due ricercatori americani hanno scoperto le cause di queste virtù: le foglie di cavolfiore contengono un antibiotico naturale e vitamina H che contribuisce alla cicatrizzazione.

Grazie alla vitamina A favorisce la rigenerazione dei tessuti, cioè aiuta a rimanere giovani, contribuisce a guarire le ulcere dello stomaco, combatte la seborrea grazie allo zolfo, stimola la ghiandola tiroidea grazie allo iodio, combatte il raffreddore da fieno, l'edema, l'asma, la tosse convulsiva, la bronchite cronica, la cirrosi, la costipazione, etc.

Più o meno tutte le specie hanno le stesse virtù, ma è interessante saperle usare. Ad esempio le foglie bianche sono da non uti-

lizzare perché le verdi sono più ricche ed efficaci, ne bisogna cuocerli in molta acqua dove si perdono tutti i suoi sali minerali e le sue vitamine. E soffocati in tegame che conservano meglio le loro virtù. Ma il modo migliore sarebbe quello di mangiarli crudi ad insalata o di bere il succo che si ottiene centrifugandoli.

Ancora un'avvertenza: il cavolfiore va consumato appena raccolto perché la vitamina C si evapora all'aria.

Giovanni Maria Bretagne

# FISSATA L'ANTICIPAZIONE PER L'OLIO DI OLIVA

Sono stati fissati dalla Cee gli importi delle anticipazioni da corrispondere quale aiuto alla produzione delle olive da olio. L'anticipo è di lire 97.330 per ogni quintale di olio di oliva prodotto nella campagna 1989-90 a fronte di una produzione comunitaria che gli esperti giudicano pari a 1.551.500 tonnellate. Detto anticipo è leggermente inferiore a quello concesso lo scorso anno che era di 104.000 lire. L'aiuto agli olivicoltori e in funzione del tetto di produzione, se questo verrà superato verrebbe ridotto il livello di aiuto.

In attesa dell'inizio della nuova stagione la Cee ha eliminato tutte le scorte di olio, restano solo 70.000 tonnellate in Spagna, mentre i magazzini pubblici italiani e greci sono vuoti.

**Batteranno nuovamente il record degli incassi?**

# Panoramica dei film americani della nuova stagione che si apre

Mentre inizia in questi giorni la nuova stagione cinematografica 1990-91 con la presentazione sui grandi schermi di filmetti di poco conto, ci sembra opportuno, dal momento che li abbiamo fatto in uno dei precedenti servizi sul cinema italiano, fare una rapida carrellata sul cinema Usa, essendo da anni il dominatore assoluto del mercato cinematografico. Batterà nuovamente il record degli incassi? Questa domanda è diventata di prammatica fra quanti aspettano con trepidante attesa l'apertura dei botteghini.

Il menu dei film americani anche quest'anno si presenta assorbito e condito con tutte le salse dell'avventura, del giallo del poliziesco, della fantascienza, dell'horror, della commedia brillante-sentimentale etc etc.

Il film che dovrebbe polverizzare (ogni anno e la solita tritiera) ogni record d'incassi è *Dick Tracy*, altro «eroe» storico ricavato dai fumetti. Diretto e interpretato da Warren Beatty e fotografato da quel gigante della fotografia che è Vittorio Storaro, si annuncia come una delle più suggestive reinterpretazioni dei climi e delle atmosfere del primo fumetto nero della nostra storia dei comics. Il cast, inoltre, è di sicura presa sul pubblico che può vantare grossi calibri come Dustin Hoffman e Al Pacino, nonché della irrequeta Madonna, la cui interpretazione questa volta ha convinto i critici esigenti.

Se *Dick Tracy* è già stato confezionato come l'evento cinematografico dell'anno, bisognerebbe adesso andare a pescare il film che senza chiassi pubblicitari emergerà e brillerà di luce propria balzando prepotentemente alle vette della classifica degli incassi così come è toccato per *L'attimo fuggente*. Vediamo quale potrebbe essere.

*Pretty Woman* di Garry Marshall con Richard Gere e Julia Roberts narra di Edward, un ricco imprenditore, e di Vivian un'avvenente prostituta di 22 anni. Dovendo concludere un'affare importante Edward offre a Vivian 3.000 dollari per trascorrere con lui un week-end e spacciarsi per sua moglie. Ben presto i due protagonisti scoprono molti aspetti nascosti dei loro rispettivi ambienti e quella che doveva essere un'operazione commerciale si trasforma in qualcosa di più profondo.

*Memphis Belle* di Michael Caton-Jones con Matthew Modine, Eric Stolt e Billy Zane. «Memphis Belle» è il nome di un aereo da combattimento americano il cui equipaggio durante la II guerra mondiale si distinse per numerose azioni di coraggio. Il film si svolge in Inghilterra durante l'ultimo conflitto ed in particolare racconta 24 ore della vita di 10 membri dell'equipaggio, dalla sera precedente il loro ultimo volo attraverso il mare del nord verso il bersaglio tedesco, fino al tempestoso rientro alla base.

*Cacciatore bianco cuore nero* di Clint Eastwood. È un film drammatico, di grande respiro girato interamente in Africa, in cui si ripropone quanto accaduto sul set del classico del cinema *La regina d'Africa* (interpretato da Bogart e da Hepburn e diretto da John Huston negli anni '50). Clint Eastwood interpreta il ruolo di un regista che, recatosi in Africa per girare un film e invece ossessionato dall'idea di uccidere un possente elefante maschio. La sfida tra il cacciatore e la maestosa imprevedibile bestia promette di catturare l'attenzione di tutti.

*Joe contro il vulcano* di John Patrick Shanley con Tom Hanks e Meg Ryan, commedia sentimentale. Narra di Joe Banks al quale è stato diagnosticato un male incurabile che gli lascia pochi mesi di vita, per cui accetta la folle offerta di un ricco magnate di vivere quanto gli resta nel lusso più sfrenato, per poi suicidarsi gettandosi in un vulcano in eruzione in un'isola del Pacifico. Ma un destino benevolo, le diagnosi sbagliate e l'amore compriranno il miracolo.

*Duro da uccidere* di Bruce Malmuth con Steven Seagal e Kelly Le Brock, poliziesco. Nel 1983 il detective Mason Storm cade in coma profondo dopo un attentato in cui muore sua moglie e suo figlio. Dopo sette anni esce dal coma ed è deciso a scoprire chi ha massacrato la sua famiglia. Al suo fianco trova la bellissima Andy, l'infermiera che per sette anni lo ha curato. Insieme affrontano mille pericoli ma ne varrà la pena perché non è mai troppo tardi per ricominciare e farsi giustizia.

*Doppia identità* di Sondra Locke con Theresa Russell e Jeff Fahey. È un thriller psicologico con protagonista un'affascinante donna poliziotta che spesso, a causa del proprio lavoro e costretta a crearsi una doppia identità fino a confondere finzione e realtà.

*Presunto innocente* di Alan J. Pakula con Harrison Ford, Greta Scacchi e Brian Dennehy. È un giallo della migliore tradizione del cinema Usa. Il procuratore distrettuale Rusty Sabich questa volta deve pensare a difendere se stesso dall'accusa di omicidio di una giovane e avvenente donna avvocato con cui ha avuto una relazione. Riuscirà ad evitare la

prigione, ma non il trauma della scoperta del vero omicida.

*Good Fellas* di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta e Joe Pesci, sociologico. È la storia di un giovane teppista che viene

«adottato» da una pericolosa banda di cui diviene membro molto attivo. Arrestato per traffico di droga il ragazzo si accorge che il capo della banda ha deciso di farlo fuori per cui comincia a

collaborare con la giustizia e diventa super testimone contro la banda stessa.

Il matrimonio di Besty scritto, prodotto, diretto e interpretato da Alan Alda (recentemente ri-

scoperto da Woody Allen) è stato uno degli interpreti principali di *Crimini e misfatti*, comico-sentimentale. Vi si narra di Eddie un buon padre di famiglia che dovrà fare i salti mortali per offrire un matrimonio bellissimo e lussuoso degno di una principessa alla propria figlia. Ma c'è un problema, e completamente al verde. In suo aiuto interviene un cognato che gli propone un affare strambo ma lucroso che risolverà i suoi problemi. Purtroppo questo cosiddetto «affare» è collegato alla mafia e causerà al povero Eddie molti guai.

*La sirenetta* di Ron Clements e John Musker, cartone animato. La più bella fiaba di Andersen finalmente è diventata uno stupendo film a disegni animati. Creato dalla Walt Disney Production, la cui colonna sonora ha già vinto lo scorso anno l'Oscar per la migliore musica dell'anno, è a detta degli specialisti, degna del più famoso musical di Broadway.

*Frankenstein Unbound* di Roger Corman con John Hurt e Bridget Fonda, horror. È una versione futuristica e fantasiosa dell'intramontabile mito del dr. Frankenstein e della sua creatura. Un viaggio nel tempo e nello spazio attraverso il terrore, girato da un maestro unico e inimitabile del genere. Roger Corman, che torna alla regia dopo venti anni d'assenza.

Fra le abitudini del cinema americano quello di insistere sui temi di successo e il più frequente. Immacabilmente vi rientrano i sequel con nuove puntate di film famosi ai quali si ritiene opportuno dare una continuazione. I nostri schermi così saranno invasi dai vari *Rocky V*, *Robocop 2*, *Ritorno al futuro III*, *Esorcista 3*, *Highlander 2*, *Chinatown 2*, *Young Guns 2* ed altri.

Fra questi seriali due film sono attesi con grande interesse la cui uscita è preannunciata sotto il periodo natalizio. Il padrone parte terza e *Gremlins 2*. Prodotto dal Re Mida di Hollywood, alias Steven Spielberg, *Gremlins 2* la nuova stirpe è diretto nuovamente da Joe Dante e narra dei giovani Billy e Kate che lasciano il loro piccolo paese per andare a vivere in città dove trovano lavoro in un modernissimo laboratorio di ricerche. Per caso incontrano il loro piccolo amico Gizmo e di nuovo, incidentalmente, si ricrea una nuova generazione di Gremlins. Solo che questa volta sono più mostruosi, pestiferi e pericolosi di prima.

Il padrone parte terza è diretto da Francis Ford Coppola, il quale, ancora una volta, dopo l'insuccesso economico del suo ultimo film, è costretto a ricorrere alla saga della famiglia Corleone. Il protagonista del film è sempre Al Pacino, ancora circondato da uno stuolo di comprimari di prim'ordine.

In tale orbita filosofico-commerciale rientrano pure i rifacimenti a distanza di anni, sintomo, questo, che la grande Hollywood nonostante i milioni di dollari, si può trovare anche essa diguina di idee. Fra i cosiddetti remakes sono annunciati *Ore di sperate* di Michael Cimino con Mickey Rourke che ricopre il ruolo che fu di Humphrey Bogart nell'omonimo film diretto da William Wyler negli anni '50. Il fantasma dell'Opera, inesauroibile soggetto che dopo essere stato famoso con Lon Chaney torna puntualmente tra i «fatti» del racconto di Gaston Laroux, e, inoltre, la famosa *Opera da tre soldi* di Bertold Brecht.

Tornando alle opere originali Baldo Via (segue in sesta)



PRETTY WOMAN



GREMLINS 2: LA NUOVA STIRPE



DICK TRACY



GOOD FELLAS

**A proposito del convegno sulle origini siciliane dell'Odissea svoltosi a Trapani**

## IL FASCINO DELLE IPOTESI

L'ipotesi avanzata da L.G. Pocock circa le origini siciliane dell'Odissea viene a innestarsi nel tronco provato di una annosa, anzi secolare «questione omerica» che per via del tempo trascorso dalla nascita del poema e per il conseguente mutamento della società e dei suoi costumi ha poche speranze di sconvolgere convinzioni e abitudini che hanno messo radici nella nostra cultura e nelle istituzioni culturali: necessariamente conservatrici.

Le molte traduzioni del poema d'altra parte hanno avvicinato di volta in volta l'opera e il suo spirito ai lettori destinatari del racconto estraniandolo dalle sue origini - greche o siciliane come sostiene Pocock - per farne un'opera che sfuggano ai rigori e alle angustie territoriali, diviene patrimonio dell'umanità.

Si hanno già con Livio Andronico (III sec. a.C.) che tradusse l'Odissea per i latini, le prime varianti nella nomenclatura per cui la Musa sarà Comena, Cronos sarà Saturno e Moira sarà la Morte. Lo schiavo greco non nasconde lo sforzo di esprimere con forma latina e con spirito romano quello che era il mistero e il mondo dei miti omerici.

Lo stesso accadrà per ogni tradizione nei vari paesi e in ogni tempo sicché la fioritura di traduzioni - anche pregevoli - dell'età neoclassica ci offre assieme al racconto omerico un segno connotativo della temperie culturale della società al quale esso è destinato per non dire delle versioni pittoriche che risentono un po' tutte della grande lezione pittorica del Rinascimento.

Parrebbe che il poema come un grande specchio attraversasse le

vie del mondo e che gli elementi della nostalgia, dell'attesa e della vendetta attorno ai quali esso si articola venissero rivissuti nei secoli che ne reinterpretano l'umana sostanza poiché sia pure col generoso concorso della divinità e racconto di errori, speranze e limiti umani.

Con Ulisse infatti con questo eroe, ultimo a tornare dalla guerra di Troia, si chiude il periodo eroico. Dopo Odisseo comincia la vita senza eroi, dove le storie non accadono esemplarmente, ma si ripetono e si raccontano osserva Roberto Galasso in un suo recente libro (Nozze di Cadmo e Armonia) che viene ancora una volta a testimoniare la presenza e

la gravidanza del mondo dei miti nel nostro tempo, in gran parte della poesia e della narrativa dei contemporanei, e non soltanto per fornire nomi ad atteggiamenti psichici o a categorie di destino.

Una recente traduzione in prosa di Giuseppe Tonna (Odissea Garzanti 1986) condotta sul testo critico di Thomas W. Allen (Oxford 1938) sorprende quanti hanno conosciuto l'Odissea nella bella traduzione di Ippolito Pindemonte, cioè la maggioranza degli italiani, per un diverso, dimesso linguaggio più proprio ad una civiltà primitiva e più proprio ad un libro che documenta un periodo coincidente con la fase finale del medioevo ellenico, che precede

cioè il costituirsi dell'aristocrazia che assumerà il potere nelle città-stato arcaiche.

Siamo ancora di fronte ad una traduzione ma si tratta di una traduzione in prosa dove si pensa che siano state evitate le insidie della lingua epica che notoriamente è prodotto di grande artificialità.

Attesa ritorno e vendetta anche qui puntualmente vi si compiono e ci lasciano infine un Ulisse consegnato ad una incredibile sorte sedentaria dalla quale sarà Dante a trarlo. «Ofrati ditti che per cento milia l'perigli siete giunti all'occidente / a questa tanto picciola vigilia / de' vostri sensi, ch'è del rimanente / non vogliate negare l'esperienza / di retro al sol del mondo senza gente / considerate la vostra semenza / fatti non foste a viver come bruti / ma per seguire virtute e conoscenza».

Navigare l'Ulisse dantesco non si sottrae a questo imperativo che nell'inferno degli inganni e delle frodi acquista la solennità di un comandamento e bisogna navigare anche se la promessa ultima non è promessa di gloria, non il vello d'oro che è stato premio alle fatiche degli Argonauti, ma una umanissima fine con tanta testimonianza di oceani in un vorticare di tutte le acque che assume il significato di una congiunzione di punti estremi, la conciliazione della libertà dell'uomo nel suo fatto.

Sono lontane da questa fine le donne dell'Ade che insieme tessono con il loro racconto la trama intricata delle genealogie delle faide ricorrenti dei nomi che si ripetono e si somigliano degli Carmelo Pirrera (segue in sesta)



Moneta d'oro rinvenuta nel territorio trapanese in una campagna di scavi. Alcuni studiosi sostengono che si tratti del fermaglio di Ulisse

# IL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE BARBARA

(segue dalla prima) sembra che certi provvedimenti alcune volte, vengano messi in atto senza una cognizione tecnica e scientifica precisa con il risultato di esasperare situazioni economiche che già si fondano sulla precarietà.

La vicenda che nei giorni scorsi ha scatenato la protesta dei pescatori del golfo di Castellammare e la prova sulla larghezza delle maglie delle reti da impiegare avevano ragione i pescatori e con loro il Cnr, tant'è che la Regione ha dovuto rivedere le sue posizioni.

Sul fronte del commercio la situazione economica è altrettanto pesante, sulla base dei dati forniti dalla Camera di Commercio esportiamo tonno fresco, vino e marmo importiamo, per un alto valore, carni fresche e conservate e pesce, soprattutto crostacei.

A registrare un incremento è soltanto la voce relativa al turismo, ma questo settore merita delle considerazioni a parte che intendo sviluppare nell'arco di questo mio intervento».

## Il settore vitivinicolo

Sottolineata la crisi dell'agricoltura, Barbara ritiene che «per il comparto vitivinicolo è indispensabile adottare nuove strategie che non possono scaturire soltanto dal mosto concentrato rettificato, né può considerarsi un toccasana la pratica della distillazione. È indispensabile ottenere dei vigneti altamente selezionati in grado di realizzare un prodotto che si imponga alla commercializzazione evitando allo stesso tempo che il vino di questa provincia venga dequalificato da una miriade di etichette che ne ostacolano la richiesta di mercato».

Se la Regione deve compiere uno sforzo reale per la commercializzazione di questo prodotto, le cantine sociali debbono modificare indirizzi ed orientamenti produttivi all'interno di un progetto unico che oltre alla quantità punti alla qualità del prodotto.

All'interno di una programmazione di sviluppo economico il ruolo della Provincia, per il comparto agricolo, deve essere determinante non solo nella promozione di immagine ma per una radicale trasformazione di indirizzi produttivi, commerciali e di trasformazione industriale in grado di raccogliere le istanze di quanti dalla terra traggono e distribuiscono reddito.

## Il settore della pesca

Altrettanto complessivo è l'intervento che bisogna promuovere per il settore della pesca dove una serie di problemi reali da tempo mettono in crisi questo comparto. La pesca nella provincia di Trapani presenta due realtà diversificate da una parte c'è quella di Mazara che attua uno sforzo di pesca, a giudizio del Cnr, di circa il doppio di quello che consentirebbe il mare in cui opera, creando così turbative ecologiche gravissime. Il mancato rinnovo degli accordi di pesca con i paesi del Nord Africa, scaduti nel 1979, crea poi altre situazioni di estrema pesantezza e di grande drammaticità che finiscono con l'inevitare negativamente in un progetto di sviluppo di questo comparto. Una soluzione ai problemi della marineria mazzese non è nemmeno venuta dalla costituzione delle società a capitale misto, né pare che da parte degli armatori di Mazara si riesca a cogliere uno sforzo per un ordinato riequilibrio di questo settore. Il fatto stesso che a Mazara manchi un mercato ittico in grado di dare una valutazione reale del fatturato e un elemento emblematico che sottrae questo comparto da una corretta valutazione economica.

Dall'altra parte c'è poi la marineria di Trapani che esercita, in massima parte la pesca costiera con piccole imbarcazioni. Anche qui emergono i problemi di un super sfruttamento delle risorse del

mare. Pure per questo specifico settore si impongono interventi mirati per una migliore gestione delle risorse marine attraverso l'allentamento dello sforzo di pesca e una politica di ripopolamento della fauna marina.

Per il conseguimento di questo obiettivo la Provincia si è mossa promuovendo con l'Enea e con il comune di Favignana un'azione per incrementare il patrimonio ittico nel mare delle Egadi. Così come sta per essere varato un progetto per il disinquinamento del golfo di Castellammare.

## Il settore turistico

Pur se inserito in un contesto unico di sviluppo, un discorso a parte merita, come ho già detto prima, la grande possibilità occupazionale offerta dal turismo.

Secondo i dati ufficiali la nostra provincia dispone di 6.654 posti letto nelle strutture alberghiere e di 5.915 in quelle extraalberghiere per un totale complessivo di 12.469 posti letto. Il dato occupazionale, calcolato sulla base di un addetto per ogni sei posti letto, è certamente non inferiore a 2.000 unità a cui vanno aggiunte almeno oltre 1.000 unità occupate nell'indotto della ristorazione e dei servizi. Nel 1989 la presenza turistica negli esercizi alberghieri ed extraalberghieri è stata di 791.430 unità. Partendo da questo ultimo dato e calcolando una spesa media di L. 100.000 al giorno, il fatturato può essere quantificato in oltre 79 miliardi, oltre l'indotto che può consentire una stima complessiva di circa 100 miliardi».

Quindi il Presidente Barbara ha enucleato le linee di indirizzo per una nuova prospettiva economica.

«La riorganizzazione del sistema territoriale attraverso interventi specifici;

«Il potenziamento del sistema dei trasporti che renda la nostra provincia raggiungibile senza difficoltà dai nodi più importanti del traffico aereo.

«La realizzazione di attrezzature e di strutture per incentivare il turismo nautico.

«L'organizzazione di strutture ricettive adeguate, con tipologie proprie di un'offerta caratterizzata dalla distribuzione capillare dei nostri beni culturali e ambientali.

«La più rigorosa conservazione dell'ambiente, della cultura, delle tradizioni dei centri storici, dei monumenti, delle coste, dei parchi e delle riserve e dell'immenso patrimonio archeologico.

«La creazione di infrastrutture adeguate, per trasformare le nostre località turistiche in luoghi di grande valore urbano per una reale fruibilità dei nostri beni archeologici, monumentali e ambientali.

«Lo sfruttamento attento e razionale delle nostre potenzialità termali destinate a diventare una valida componente nella strategia politica che mira a destagionalizzare i flussi turistici.

«Occorre inoltre muoversi per la riorganizzazione del sistema professionale di gestione del turismo finora affidato alla buona volontà, ma anche alla improvvisazione, di alcuni operatori.

«A tale scopo le nuove competenze della Provincia in materia di formazione professionale ci consentono di offrire ai giovani nuove e concrete prospettive occupazionali».

Richiamate alle attività culturali della Provincia di notevole rilievo ha espresso la necessità che «gli interventi della nostra Amministrazione debbano essere mirati non soltanto per evitare sprechi e polverizzazioni di risorse, ma per fornire un'immagine valida e reale a quanti dall'Italia e dall'Estero guardano con interesse ai fenomeni culturali, sociali e umani che emergono da questo nostro territorio e che ne sottolineano le potenzialità».

Un'attenzione particolare sarà data al personale, al ruolo, ai compiti cui è chiamato per assolvere le

funzioni che un progetto di grande operosità richiede. Siamo convinti che l'attuazione dei nostri progetti passi attraverso una grande professionalità che non può essere esterna alla struttura della nostra Amministrazione, sulle capacità e la professionalità dei nostri dipendenti non abbiamo dubbi, ma cogliamo la forte esigenza, che i dipendenti pongono, di una riqualificazione e di una ristrutturazione dei servizi in funzione dei nuovi compiti che la Provincia assolve».

## Altri settori produttivi

A giudizio del Presidente nel passato «è mancata una strategia di sviluppo capace di attrezzare i sistemi produttivi e ora il grande mercato unico non può limitarsi alla semplice eliminazione delle barriere doganali, ma deve prevedere meccanismi di integrazione

a quella grande massa di disoccupati, costituita in massima parte da giovani e da donne, che ripongono nelle istituzioni la loro fiducia e le loro aspettative».

Il progetto di sviluppo socio-economico voluto dalla legge 9 è in piena fase di attuazione.

L'impegno a dotare di uno strumento simile la Provincia Regionale di Trapani era alla base delle dichiarazioni programmatiche della passata maggioranza ed è con orgoglio che oggi ne parlo, non più in termini propositivi, ma sulla base di una concreta e crescente realtà.

Dunque questo piano/progetto, il primo che sia stato varato finora in Sicilia, è finalizzato, nella prima fase, ad individuare il potenziale di sviluppo esistente in termini di risorse, strategie e soggetti.

Non è uno studio puramente ricognitivo, ma la base di un'analisi

statale, gli aeroporti di Trapani e Pantelleria, Barbara intende andare avanti nella formalizzazione di questa società anche per controbattere, in modo più fermo, le ottuse decisioni che rischiano, dal prossimo mese di novembre, di penalizzare ulteriormente la provincia di Trapani togliendo il collegamento Trapani/Roma/Trapani.

«L'altra Società per Azioni che ci accingiamo a varare e la Cepla ovvero il Centro Provinciale Laboratorio di Analisi. Questa società che nasce d'intesa con la Camera di Commercio, con i consorzi di bonifica Birgi e Delta Nivolelli, con diversi imprenditori privati e con le associazioni di categoria, avrà per oggetto la realizzazione e la gestione di un laboratorio di analisi chimiche fisiche e biologiche a tutela dei prodotti della nostra economia e per la loro tutela sui mercati esteri. In pratica questa società dovrà essere in grado di rilasciare le certificazioni di igiene e di origine per i nostri prodotti derivati dalla pesca, dall'agricoltura e dalla zootecnia.

Infine una terza società che di fatto sta per nascere e la Ecoservice S.p.A. Questa società si inserisce all'interno dell'azione strategica che l'Ente Provincia intende perseguire a salvaguardia dell'ambiente. Infatti questa società che vede la partecipazione della Camera di Commercio, di diversi enti locali e di numerosi privati avrà lo scopo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti speciali derivati dalla lavorazione del marmo che oggi rappresentano un grave handicap allo sviluppo di un settore produttivo e un grave pericolo per l'ambiente».

## La costituzione dei consorzi

Infine nei programmi di questa amministrazione rientra anche la definizione del consorzio (e questo sulla base del D.P.R. n. 902 del 4-10-86) denominato «Centrale del latte». Questo consorzio, il cui scopo sarà quello della raccolta e

dalla commercializzazione del latte fresco e pastorizzato, espletata all'attività di servizio sociale dal momento che il suo obiettivo di fondo sarà quello di garantire l'igienicità del prodotto, l'efficienza dei servizi e il contenimento al massimo dei costi di produzione. L'aspetto definitivo di questo consorzio si basa sulla adesione di tutti i comuni della provincia.

Entro i prossimi mesi dobbiamo realizzare una società per azioni per la realizzazione e la gestione di un complesso che sfrutti al massimo le risorse idrogeotermiche di Segesta. Il progetto di massima, finanziato con il secondo piano di attuazione della legge 64, è già allo studio. Si sta procedendo alla individuazione e alla portata delle acque termali di Segesta per un loro razionale impiego sia a scopi terapeutici che per impieghi nella sericoltura e in acquicoltura. Alla costituzione di una società con la Provincia per la gestione di questa risorsa termale si sono dette disponibili le partecipazioni statali all'interno di una nuova strategia di interventi che le aziende del gruppo Iri/Italtat intendono portare avanti nel mezzogiorno, ma questo non esclude la partecipazione di altri gruppi economici e privati».

## Rilanciare l'economia

Annunciato per il prossimo ottobre un convegno di studi per la economia della provincia, il Presidente Barbara ha concluso la sua lunga ed esauriente relazione affermando che la stessa «trova riscontro nel bilancio pluriennale per il triennio 1990-92 e nella relazione previsionale che lo accompagna. All'interno di questo bilancio non sono previste soltanto le spese di ordinaria amministrazione ma anche una serie di interventi mirati allo sviluppo economico, sociale e culturale del nostro territorio. Impegni e previsioni di spesa sono previsti per gli istituti scolastici per centri polyvalenti, per la viabilità, per una serie di interventi che mirano a migliorare la qualità della vita».



Il Presidente della Provincia regionale di Trapani Mario Barbara

ali da garantire un'equa ripartizione della crescita e della prosperità in rapporto ai bisogni.

Pertanto la nostra azione, attraverso la programmazione economica della nostra provincia deve essere orientata anche verso una strategia che punti alla trasformazione e alla riconversione dei fattori della produttività per evitare che il nostro territorio si allontani sempre più dall'Europa che produce, per imboccare la via, senza sbocco dell'assistenza e del sussidio.

Si tratta quindi di intensificare i nostri sforzi e la nostra politica verso quei settori della produttività che oggi rischiano di essere emarginati se non interverranno fattori nuovi in sostegno del loro sviluppo.

L'economia della nostra provincia non può assolutamente trarre sostegno dalla spesa pubblica: bisogna quindi rivalutare la nostra azione verso il settore industriale privato penalizzato finora anche dalla carenza di una rete di servizi e di infrastrutture che chiamano in causa, il più delle volte, le pubbliche amministrazioni a livello locale.

Si tratta quindi di essere protagonisti all'interno del progetto di sviluppo economico e di crescita sociale, protagonisti all'interno di una area che travalica a dismisura i confini del nostro territorio e che ci pone al di sopra di quella visio- che individua il bene ed il male all'interno della cinta delle proprie mura».

«Obiettivo della Provincia Regionale di Trapani - ha continuato il Presidente - è quello di realizzare un quadro complessivo di interventi finalizzati che siano in grado di definire le linee concrete e organiche di uno sviluppo integrato all'interno del quale debbono riconoscersi ed operare i soggetti dello sviluppo, siano essi istituzionali, mi riferisco agli imprenditori singoli o associati, alle associazioni economiche e sociali, agli enti scientifici e culturali».

## Il settore occupazionale

All'interno di un programma articolato noi poniamo al primo posto, ancora una volta, il lavoro e l'occupazione e questo per dare risposte concrete non soltanto ai settori produttivi, ma soprattutto

scientifici in grado di individuare progetti e supportare scelte di politica territoriale, infrastrutturale e di sviluppo sociale ed economico».

Illustrati gli interventi principali dell'Amministrazione all'interno del piano di sviluppo socio-economico, il Presidente ha affermato che «altri problemi importanti e urgenti restano in attesa di risposte politiche e di soluzioni tecniche che non possono essere ulteriormente prorogate, ma per fare questo è necessario che la Regione Siciliana cessi di avere ripensamenti sui poteri e le competenze conferiti alle Province e dia reale attuazione alla legge 9, piuttosto che trasferirci soltanto alcuni oneri e guardandosi bene dall'attuare in pieno il piano finanziario che da essi deriva».

## Sfruttare le risorse idriche

Fra gli interventi urgenti è il problema inerente al reperimento di nuove risorse idriche che è stato uno dei principali obiettivi della passata amministrazione che ha dato il via ad un progetto per l'individuazione, su tutto il territorio della provincia, di nuove falde acquifere. Questa ricerca sarà condotta con alto rigore tecnico e scientifico e si avvarrà di una serie di mezzi sofisticati e attendibili quali la rilevazione via satellite. L'impegno di questa Amministrazione e quello di costituire un consorzio o una società per la gestione complessiva di tutto il sistema delle acque del territorio trapanese. Sarà una operazione complessa e difficile che dovrà passare al vaglio della Regione, ma la Regione di certo, dinanzi alle sue madempienze in questo settore, non potrà assumere posizioni che ostacolino o che contrastino un intervento di questa portata. È inutile sottolineare che all'interno di questa operazione un ruolo fondamentale spetta anche ai comuni della nostra provincia che dovranno pur capire che lo sviluppo economico e sociale passa attraverso momenti di aggregazione e non certo attraverso posizioni che si arroccano ancora ad uno sterile campanilismo.

Ricordata la costituzione di alcune società e tra queste l'Argest S.p.A. il cui compito sociale sarà quello di gestire, in concessione

**Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.**

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON CONSTANTIN**  
Genève  
Maitre-Horloger En l'île depuis 1755

**Esclusivista Gioielleria Mimì Giaramida**

Corso Vitt Emanuele 115  
Tel. 0923 28224 PBX  
Fax 0923 24334  
TRAPANI  
Succ. San Vito Lo Capo  
Via Savoia 81 Tel. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico  
calendario: giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.  
(Lo stesso modello senza fasi di luna  
referenza 46008.)



